

L'ultimo aumento

è quello connesso alla modifica interna dei loro Codici di Avviamento Postale (CAP). Un'operazione che ad esagerare gli sarà costata circa 1.400,00 euro per pagare un loro programmatore ma che, incidendo su ben 20.000 strade e circa un milione di famiglie, penalizza gli utenti costretti alla ricerca del nuovo CAP, alla ristampa della carta intestata, alla comunicazione della variazione ad amici - clienti - fornitori nonché subire il rischio concreto di non vedersi recapitata la corrispondenza.

Per consentire al cittadino di conoscere il nuovo CAP hanno attivato un numero verde e un programma sul loro sito internet ma sempre a carico dell'utente il perdere tempo e non sempre il servizio funziona o addirittura fornisce informazioni errate.

In un Paese Civile, la società che effettua modifiche interne che si riflettono all'esterno, ha il dovere di:

1. inviare una cartolina o sms o un fax o una e-mail all'utente segnalando il nuovo CAP e scusandosi per i disagi che ciò comporta;
2. inserire nel loro sito internet un semplice programma in ACCESS far scaricare gratuitamente ai clienti che gestiscono grandi quantità di records di nominativi con relativi indirizzi (*società, associazioni e privati cittadini*) al fine di aggiornarli in tempi brevi.

Al contrario, chi dirige le Poste Italiane SpA ha pensato di inviare un depliant invitando i loro grandi clienti a sottoscrivere un ulteriore contratto per acquistare il programma in ACCESS con l'impegno di acquistare anche i futuri aggiornamenti, ad una tariffa che parte da 1.000,00 euro (*quasi 2 milioni di vecchie lire*) e può arrivare ad oltre 20.000,00 euro (*quasi 39 milioni di vecchie lire*).

Provate a moltiplicare anche solo per 10 mila clienti che acquistano il pacchetto da 20 mila euro e vedrete che Poste Italiane SpA - in virtù di una mera modifica interna - si vede accreditati oltre 200 milioni di euro.

In parole povere Poste Italiane SpA obbliga noi, quali suoi utenti (utenti che hanno un contratto per centinaia di migliaia di spedizioni) a versargli complessivamente centinaia di migliaia di euro.

Vale ricordare che la modifica dei Codici di Avviamento Postale è un fatto organizzativo interno a Poste Italiane perché esistono da anni sul mercato dei lettori ottici che fanno a meno dei numeri leggendo direttamente le lettere dell'alfabeto. Per quanto detto i Codici di Avviamento Postale (CAP) possono benissimo essere aboliti perché per la distribuzione della corrispondenza basta il nome della strada e della città.

La non indispensabilità del Codice di avviamento postale è dimostrata proprio dalle Poste Italiane SpA perché nel 2006 le località del Comune di Scandicci (FI) avevano tutte il codice di avviamento postale specifico ma furono riaccorparate nel CAP unico del Comune di Scandicci.

**Preso atto del giro miliardario annuale,
constatato il sistema a danno di cittadini e utenti,
assodato che i soldi servono per l'economia reale e per la ricostruzione,
è diritto-dovere**

1. di chi è in servizio in tutti i settori del Pubblico Impiego,
 2. di chi è stato eletto alle cariche sociali delle Associazioni in difesa dei consumatori,
 3. di chi ha ricevuto la delega dei cittadini a rappresentarli in Parlamento,
 4. di tutti i cittadini
- attivare o far attivare un procedimento a carico dei componenti il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA,
 - bloccare o far bloccare il finanziamento pubblico a Poste Italiane SpA,
 - togliere o far togliere ogni vantaggio e/o monopolio a Poste Italiane SpA
 - attivare o far attivare dalla Procura Generale della Corte dei Conti una verifica sulle attività economiche svolte negli anni all'interno di Poste Italiane SpA.

**Nelle prossime pagine, in ordine cronologico e in continuo aggiornamento,
quanto stiamo mettendo in campo
per bloccare l'attuale sistema di gestione delle Poste Italiane SpA.**

RILANCIATE QUESTO DOCUMENTO, INTERVENITE FACENDOCENE PARTECIPI